



COMUNE DI PULA
PROVINCIA DI CAGLIARI

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE del C.C. N. 23 DEL 12/07/2010

REGOLAMENTO COMUNALE
SUL FUNZIONAMENTO
DELLA
COMMISSIONE COMUNALE DI
VIGILANZA SUI LOCALI
DI PUBBLICO SPETTACOLO

INDICE

| | |
|--|--|
| Art. 1 Oggetto del regolamento..... | |
| Art. 2 Definizioni..... | |
| Art. 3 Tipologia locali di pubblico spettacolo soggetti a verifica della C.C. di Vigilanza..... | |
| Art. 4 Tipologia locali di pubblico spettacolo esclusi della verifica della C.C. di Vigilanza..... | |
| Art. 5 Allestimenti temporanei..... | |
| Art. 6 Locali ed impianti con capienza complessiva pari o inferiore a 200 persone..... | |
| Art. 7 Composizione e nomina della Commissione Comunale di Vigilanza..... | |
| Art. 8 Funzioni della Commissione..... | |
| Art. 9 Controlli periodici..... | |
| Art.10 Funzionamento della Commissione Comunale di Vigilanza..... | |
| Art.11 Richiesta di intervento della commissione..... | |
| Art.12 Documentazione..... | |
| Art.13 Norma finale..... | |

ALLEGATO A

Attività di pubblico spettacolo a carattere permanente – documentazione da produrre in triplice copia alla richiesta di esame del progetto

ALLEGATO B

Manifestazioni e attività a carattere temporaneo – documentazione richiesta per la verifica.

ALLEGATO C

Manifestazioni e attività a carattere temporaneo “circhi e spettacoli viaggianti” – documentazione richiesta per la verifica

ALLEGATO D

Impianti sportivi con capienza superiore a 100 posti.

ART. 1

Oggetto del Regolamento

1. Il presente regolamento, nell'ambito dei principi di autonomia organizzativa, disciplina i compiti della Commissione Comunale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo (CCVLPS) di cui all'art. 141 e seguenti del R.D. 06.05.1940 n.635 "Regolamento del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza", R.D. 18.06.1931, così come modificato dall'art.4 del D.P.R. 28.05.2001 n.311.

ART. 2

Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento, si intende:

- a) per *t.u.l.p.s.* il R.D. 18 giugno 1931, n. 773 "Approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza".
- b) per "*locale di pubblico spettacolo*", l'insieme di fabbricati ed ambienti, comprensivi di servizi e disimpegni ad essi annessi, nonché i luoghi destinati a spettacoli viaggianti e parchi di divertimento ed i luoghi all'aperto ovvero luoghi ubicati in delimitati spazi all'aperto, attrezzati con impianti appositamente destinati a spettacoli o intrattenimenti e con strutture apposite per lo stazionamento del pubblico.
- c) per "*pubblico spettacolo*" l'attività svolta nei locali di pubblico spettacolo sottoposta alla disciplina di cui agli articoli 68,69 e, nei casi previsti, dall'art. 80 del t.u.l.p.s. e dal D.M. 19.08.1996 quali ad esempio, esibizione di danza, cabaret e simili.
- d) per "*trattenimento*", l'attività svolta nei locali di pubblico spettacolo sottoposta alla disciplina di cui agli articoli 68,69 e, nei casi previsti, dall'art. 80 del t.u.l.p.s. e dal D.M. 19.08.1996 quali, ad esempio, l'utilizzo di apparecchi televisivi, anche abilitati a trasmettere su reti decodificate partite di calcio o altri avvenimenti sportivi o spettacoli, di impianti radiofonici o stereofonici, apparecchi di karaoke, le esecuzioni musicali dal vivo, con o senza l'ausilio di cantanti, ballo, qualora esercitate in sale apposite o alle condizioni previste dal medesimo art. 80.
- e) per "*allietamento*", l'attività svolta nei locali di pubblico spettacolo non sottoposta alla disciplina di cui agli articoli 68,69,80 del t.u.l.p.s. e del D.M. 19 agosto 1996 quali, ad esempio, l'utilizzo di apparecchi televisivi, anche abilitati a trasmettere su reti decodificate partite di calcio o altri avvenimenti sportivi o spettacoli, di impianti radiofonici o stereofonici, apparecchi di karaoke.
- f) per "*manifestazioni temporanee*" le forme di spettacolo o intrattenimento che si svolgono in un periodo di tempo limitato, in luoghi non ordinariamente adibiti a dette attività.

ART. 3

Tipologia locali di pubblico spettacolo soggetti a verifica della Commissione Comunale di Vigilanza

1. Viste le specificazioni di cui all'art.17 della circolare della Direzione Generale dei servizi antincendio del Ministero dell'interno n.16 del 1951 e D.M. 19 agosto 1996, la verifica da parte della Commissione Comunale si esplica, principalmente su:

- teatri;
- teatri tenda (locali con copertura a tenda destinati a spettacoli o trattenimenti);
- cinematografi;
- cinema – teatri (locali destinati prevalentemente a proiezioni cinematografiche ma attrezzati con scena per lo svolgimento di rappresentazioni teatrali e spettacoli in genere;
- locali di trattenimento (locali destinati ad attrazioni varie nonché spazi all'interno di esercizi pubblici attrezzati o, comunque destinati allo svolgimento di spettacoli o trattenimenti);
- sale da ballo, discoteche, disco - bar, night club;
- luoghi destinati a spettacoli viaggianti;
- parchi di divertimento;
- circhi;

- luoghi all'aperto, ubicati in spazi all'aperto ove l'accesso sia subordinato a determinate condizioni, ovvero delimitato o attrezzato con strutture per lo stazionamento del pubblico ed allestiti per spettacoli e trattenimenti, comprese competizioni sportive, automobilistiche, motociclistiche, equestri, manifestazioni con partecipazione di veicoli per il volo di qualsiasi genere;
- locali multiuso, ovvero adibiti di norma ad attività non di spettacolo e/o trattenimento, ma utilizzati solo occasionalmente per dette attività;
- sale polivalenti intese come locali adibiti ad attività di spettacolo o trattenimento, ma utilizzate occasionalmente per attività diverse;
- impianti sportivi, in genere dotati di attrezzature per lo stazionamento di spettatori;
- piscine natatorie pubbliche.

ART. 4

Tipologia locali e impianti di pubblico spettacolo esclusi dalla verifica della Commissione Comunale di Vigilanza

1. Sono esclusi dalla competenza della Commissione comunale:

- a) i luoghi pubblici ove l'accesso, di fatto e di diritto, sia consentito ad ogni persona in spazi non delimitati, mancando una minima struttura destinata ad accogliere il pubblico; in tal caso la Commissione limiterà la propria attività alla verifica del luogo fisico ove viene svolto l'evento (palco, area delimitata o assegnata allo spettacolo);
- b) i luoghi all'aperto quali piazze ed aree urbane ove si svolgono manifestazioni e spettacoli vari, purché prive di strutture specificamente destinate allo stazionamento del pubblico, ivi comprese le ipotesi in cui si faccia uso di palchi o pedane per artisti con un'altezza massima di m. 0,80 e di attrezzature elettriche o impianti di amplificazione sonora installati in aree non accessibili al pubblico;
- c) Fiere, sagre e similari qualora non prevedano l'allestimento di aree o locali destinati ad attività di pubblico trattenimento (piste da ballo, ecc.);
- d) i pubblici esercizi dove sono impiegati strumenti musicali in assenza dell'aspetto danzante e di spettacolo (allietamento);
- e) i locali cinematografici o teatrali e gli spettacoli viaggianti con capienza superiore a 1.300 spettatori e gli altri locali o impianti con capienza superiore a 5.000 spettatori.

ART. 5

Allestimenti temporanei

1. Nel caso di allestimenti temporanei che si ripetono periodicamente e con le stesse attrezzature, l'agibilità ha validità due anni dalla data del rilascio, ovvero due edizioni successive del medesimo evento anche se non perfettamente coincidenti temporalmente a due anni, fatto salvo il caso in cui la Commissione, in considerazione della natura dei luoghi o degli impianti, non ne limiti diversamente la durata.

2. In occasione delle richieste di licenza ex art. 68 o 69 del T.U.L.P.S., successive alla prima richiesta, l'organizzatore dovrà presentare, almeno trenta giorni prima dello svolgimento della manifestazione, una autocertificazione con la quale attesta l'uso degli stessi impianti e attrezzature e le medesime modalità di impiego. Inoltre, nel caso in cui le attrezzature, i palchi o gli impianti elettrici siano soggetti a reinstallazione, ovvero a nuova installazione di struttura già esaminata con parere positivo dalla Commissione di Vigilanza, l'organizzatore dovrà presentare una dichiarazione di corretto e regolare montaggio di dette strutture, nonché una dichiarazione di conformità per ogni singolo impianto, rilasciata da tecnico abilitato ai sensi della legge n.46/1990. Decorsi due anni dal rilascio dell'agibilità dovrà essere presentata una nuova domanda di sopralluogo secondo le modalità previste dal presente regolamento.

ART. 6

Locali ed impianti con capienza complessiva pari o inferiore a 200 persone

1. Ferma restando la competenza della Commissione ad esprimere il parere di fattibilità sul progetto, per i locali e gli impianti che hanno una capienza complessiva pari o inferiore a 200 persone, le verifiche e gli accertamenti sono sostituiti da una relazione tecnica di un professionista iscritto all'albo con la quale si attesti la rispondenza del locale o dell'impianto alle regole tecniche stabilite con decreto del Ministero dell'Interno 19/08/1996. E' fatto salvo il rispetto delle vigenti disposizioni di sicurezza ed igienico sanitarie e la presentazione di valutazione di impatto acustico se dovuto, a firma di tecnico abilitato.

ART. 7 **Composizione e nomina** **della Commissione Comunale di Vigilanza**

1. La Commissione Comunale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo, di seguito definita "Commissione", è nominata con decreto del Sindaco sulla base delle designazioni fornite dagli Enti esterni interessati e dal rispettivo ordine professionale per la nomina di tecnici specializzati.
2. La Commissione resta in carica per la durata di tre anni dal decreto di nomina di cui al comma 1; essa è svincolata dal mandato della Pubblica Amministrazione e, in relazione alle responsabilità attribuite dalle vigenti norme, continua comunque ad operare fino al giorno di nomina della nuova Commissione.
3. La Commissione è così composta:
 - a) Sindaco o suo delegato che la presiede;
 - b) Comandante del Corpo di Polizia Municipale o suo delegato;
 - c) Dirigente medico dell'organo sanitario pubblico di base competente per territorio o da un medico dallo stesso delegato;
 - d) Dirigente dell'ufficio tecnico comunale o suo delegato;
 - e) Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato;
 - f) Esperto in materie elettrotecniche;
4. La Commissione come sopra composta, in relazione alle dotazioni tecnologiche del locale o impianto oggetto di verifica, potrà essere coadiuvata, ove se ne ravvisi la necessità, con uno o più esperti in acustica ovvero in altra disciplina tecnica.
5. Su richiesta specifica, la Commissione potrà ospitare un rappresentante degli esercizi di pubblico spettacolo e/o un rappresentante delle organizzazioni sindacali dei lavoratori designati dalle rispettive organizzazioni territoriali, dai consorzi, e/o associazioni di categoria, scelto tra persone dotate di comprovata e specifica qualificazione professionale i cui pareri saranno tuttavia consultivi ma non vincolanti.

ART. 8 **Funzioni della Commissione**

1. La Commissione ha il compito di verificare le condizioni di solidità e sicurezza dei luoghi sede di pubblico trattenimento e spettacolo, ai sensi dell'art. 80 del t.u.l.p.s., per il rilascio delle licenze di polizia amministrativa di cui agli articoli 68 e 69 del t.u.l.p.s.
2. In particolare la Commissione, ai sensi dell'art. 141 del Regolamento di esecuzione del t.u.l.p.s. come modificato dal DPR 311/2001, provvede a:
 - a) esprimere il parere sui progetti di nuovi locali di pubblico spettacolo e impianti sportivi, o di sostanziali modificazioni di quelli esistenti (c.d. esame progetto per parere di fattibilità);
 - b) verificare le condizioni di stabilità, di sicurezza e di igiene dei locali realizzati o ristrutturati ed indicare le misure e le cautele ritenute necessarie sia nell'interesse dell'igiene che della prevenzione degli infortuni;
 - c) accertare la conformità alle disposizioni vigenti e la visibilità delle scritte e degli avvisi per il pubblico prescritti per la sicurezza e per l'incolumità pubblica;
 - d) accertare, ai sensi dell'art.4 del Decreto legislativo 8 gennaio 1998, n.3, anche avvalendosi di personale tecnico di altre amministrazioni pubbliche, gli aspetti tecnici di sicurezza ed igiene al fine dell'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 4 della legge 18 marzo 1968, n.337;

e) controllare con frequenza almeno triennale che vengano osservate le norme e le cautele imposte e che i meccanismi di sicurezza funzionino regolarmente, suggerendo all'autorità competente gli eventuali provvedimenti.

ART. 9 Controlli periodici

1. Il Presidente, sentita la Commissione, individua con proprio provvedimento i componenti delegati ad effettuare i controlli di cui all'art. 8, lettera e).
2. La Commissione ristretta è così composta:
 - a) Sindaco o suo delegato che la presiede;
 - b) Dirigente medico dell'organo sanitario pubblico di base competente per territorio o da un medico dallo stesso delegato;
 - c) Dirigente dell'ufficio tecnico comunale o suo delegato;

ART. 10 Funzionamento della Commissione Comunale di Vigilanza

a) CONVOCAZIONE

1. L'avviso di convocazione ai componenti della Commissione, contenente la data, il luogo dello svolgimento della seduta e del sopralluogo, nonché gli argomenti oggetto di trattazione, deve essere inviato con avviso scritto, anche a mezzo fax e/o via telematica, con un anticipo di almeno otto giorni.
2. I componenti effettivi, qualora impossibilitati a partecipare alla riunione convocata, provvedono a nominare i rispettivi delegati, affinché li sostituiscano.
3. Gli incontri della Commissione sono comunicati, a cura del segretario della commissione, al richiedente il provvedimento finale, oppure al tecnico abilitato regolarmente incaricato, che può presenziare e fornire eventuali chiarimenti, almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione.
4. I sopralluoghi richiesti per il rilascio della licenza di agibilità ex art.80 t.u.l.p.s. saranno di massima effettuati il martedì e il giovedì, ad eccezione di casi particolari e/o su motivata richiesta del soggetto interessato.
5. Qualora non sia indicato il termine entro cui si desidera che venga esaminato il progetto o realizzato il sopralluogo, la richiesta sarà iscritta d'ufficio alla prima riunione utile della Commissione. Qualora, invece, si richieda che l'esame o il sopralluogo siano compiuti entro una data precisa, la richiesta dovrà pervenire all'ufficio almeno trenta giorni prima di tale data.

b) RIUNIONE

1. Per la validità delle riunioni occorre la presenza di tutti i componenti. Dette riunioni si tengono di norma nei luoghi indicati, di volta in volta, dal Presidente nell'avviso di convocazione.
2. Nel caso in cui vengano convocati il rappresentante degli esercenti locali di pubblico spettacolo o il rappresentante delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, l'assenza dei membri aggregati, non inficia la validità della riunione, in quanto componenti non obbligatori.
3. In caso di impedimento a partecipare alla riunione da parte di un componente obbligatorio, il parere della Commissione si intende validamente espresso qualora il componente assente provveda a far pervenire il proprio parere scritto al Presidente, almeno tre giorni prima della data fissata per il sopralluogo.

c) FORMULAZIONE DEL PARERE E RELATIVO VERBALE

1. Il parere della Commissione è redatto per scritto. Deve essere motivato in fatto ed in diritto ai sensi dell'art. 3 della L.241/1990. E' sottoscritto da tutti i membri della Commissione e dal Segretario.
2. Il verbale di riunione, al quale deve essere allegato copia del relativo avviso di convocazione, deve indicare i nomi dei componenti presenti e contenere una concisa esposizione dei lavori svolti, nonché delle decisioni assunte.

Nel verbale devono essere riportati:

- l'indicazione dell'eventuale presenza del richiedente il provvedimento finale o del suo delegato, nonché di eventuali altre persone ammesse alla riunione;
 - eventuali rilievi ed osservazioni sul progetto e/o sulle strutture ispezionate;
 - tutte le condizioni e/o prescrizioni eventualmente imposte dalla Commissione.
3. Il segretario della Commissione ha altresì l'incarico di custodire gli originali dei verbali.

d) SPESE DI FUNZIONAMENTO

1. Le spese per l'esame della pratica e per il sopralluogo della Commissione sono a totale ed esclusivo carico di chi ne richiede l'intervento.
2. Ad ogni componente non dipendente da Enti Pubblici, per ogni sopralluogo, spetta il compenso forfetario nella misura di € 80,00 onnicomprensivo, salvo diversa determinazione per eventuale aggiornamento da determinarsi con provvedimento della Giunta Comunale.
3. L'importo della tariffa deve essere corrisposto al Comune tramite versamento con bollettino di c.c.p. intestato alla Tesoreria o presso il Tesoriere Comunale con la seguente motivazione: **COMMISSIONE COMUNALE DI VIGILANZA** la cui attestazione va allegata in copia alla domanda. La mancata corresponsione delle spese comporta la non effettuazione del sopralluogo.
4. Nessun compenso è riconosciuto ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di categoria eventualmente intervenuti.
5. E' prevista l'esenzione dalle spese nei seguenti casi:
 - manifestazioni organizzate dal Comune di Pula;
 - manifestazioni organizzate da associazioni o enti no-profit;
 - manifestazioni organizzate da Carabinieri, Polizia, Forze Armate;
6. E' prevista la riduzione delle spese nella misura del 50% nel caso in cui la manifestazione sia organizzata da associazioni senza scopo di lucro, associazioni Pro Loco, parrocchie o altri enti pubblici.

ART. 11

Richiesta di intervento della Commissione

1. La domanda, da presentare al competente ufficio per il rilascio delle licenze d'esercizio ai sensi degli artt. 68 e 69 del t.u.l.p.s., deve contenere anche la richiesta di esame e/o sopralluogo ai fini della verifica delle condizioni di agibilità ai sensi dell'art. 80 del t.u.l.p.s. e deve pervenire almeno trenta giorni prima della data di richiesta dell'intervento.
2. Il Responsabile del Procedimento provvede a verificare la regolarità formale e la rispondenza della documentazione allegata alle richieste avanzate e, qualora ne rilevi l'irregolarità o la carenza, provvederà a darne comunicazione al richiedente.
3. All'istanza dovrà essere allegata la documentazione di cui al successivo art. 12, a seconda della tipologia di intervento della Commissione Comunale richiesto dall'interessato, fermo restando che, in relazione alla particolarità dei luoghi e delle strutture sulle quali è chiamata ad esprimere il proprio parere, la Commissione può richiedere, a fini istruttori, ulteriore documentazione integrativa e quant'altro previsto dalla vigente normativa.
4. E' in ogni caso escluso l'istituto del silenzio assenso.

ART. 12

Documentazione

1. La documentazione tecnica da produrre ai fini dell'esame dell'istanza è indicata negli allegati A, B, C, D e forma parte integrante e sostanziale del presente Regolamento.

ART. 13

Norma finale

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si rimanda alla normativa vigente in materia, con specifico riferimento al t.u.l.p.s. ed al relativo regolamento di attuazione come modificati dal D.P.R. 311/2001, nonché alla Legge 241/90 ed al D.P.R. 445/2000 per la disciplina generale sul procedimento amministrativo.
2. Il presente Regolamento entra in vigore dal primo giorno successivo all'esecutività della deliberazione di approvazione del Consiglio Comunale.

ALLEGATO A

ATTIVITÀ DI PUBBLICO SPETTACOLO A CARATTERE PERMANENTE

DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE IN TRIPLICE COPIA UNITAMENTE ALLA RICHIESTA DI ESAME PROGETTO

1. Elaborati grafici redatti con la simbologia prevista dal D.M. 30.11.1983 a firma di tecnico abilitato, comprensivi di:

a) Planimetria in scala 1:1000 o 1:500 dalla quale risulti:

- l'ubicazione del fabbricato; le vie accesso per i mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco;
 - la destinazione delle aree circostanti;
 - il tipo e l'ubicazione delle risorse idriche (idranti, saracinesche di manovra, serbatoi ecc.).
- b) Piante, prospetti e sezioni in scala 1:100 del locale in progetto, con evidenziati:
- la destinazione d'uso di ogni ambiente pertinente e non;
 - la sistemazione dei settori dei posti a sedere e/o in piedi;
 - gli accessi e le uscite di sicurezza con i relativi percorsi di esodo fino a luogo sicuro;
 - la disposizione ed il tipo degli arredi e allestimenti;
 - ubicazione dei servizi igienici.

N.B.: In caso di modifiche e strutture esistenti dovrà essere prodotta una tavola di confronto tra lo stato di fatto e di progetto con le colorazioni di rito (gialli e rossi).

2) Relazione tecnica descrittiva, a firma di tecnico abilitato, nella quale dovrà essere indicato:

- il tipo di spettacolo e /o intrattenimento;
- l'affollamento previsto;
- l'ottemperanza alla normativa prevista dalla regola tecnica allegata al D.M. 19/8/1996;
- le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali da impiegare per i rivestimenti e l'arredo in conformità ai criteri previsti dal D.M. 26.6.1984;
- requisiti di resistenza al fuoco degli elementi strutturali secondo le modalità di prova stabilite dalla Circolare Ministeriale n. 91 del 14.9.1961;
- descrizione degli interventi strutturali (ove previsti), e/o delle modifiche apportate alle strutture esistenti con indicazione dei carichi e sovraccarichi di calcolo conformemente alla normativa vigente all'atto della presentazione della domanda.

3) Progetto dell'impianto idrico antincendio e di segnalazione incendi ove previsto

4) Progetto dell'impianto elettrico da realizzare. a firma di tecnico abilitato, comprendente:

- schema a blocchi con indicato il punto di alimentazione, i quadri elettrici e la loro numerazione ed i cavi di collegamento (potenze elettriche, sezioni e tipologia cavi);
- schemi elettrici unifamiliari con l'indicazione delle caratteristiche nominali delle protezioni;
- disegni planimetrici dell'impianto elettrico con indicati il punto di alimentazione, i quadri elettrici ed il percorso dei cavi, compresa la modalità di posa e le eventuali protezioni previste;
- disegno planimetrico dell'impianto di messa a terra con indicata la tipologia e posizione dei dispersori e della rete di terra;
- relazione tecnica sulla consistenza e sulla tipologia dell'installazione, della trasformazione o dell'ampliamento dell'impianto stesso, con particolare riguardo all'individuazione dei materiali e componenti da utilizzare e alle misure di prevenzione e di sicurezza da adottare;
- le prestazioni previste contro le scariche atmosferiche e/o verifica dell'autoprotezione ovvero dichiarazione sostitutiva per i casi non previsti.

5. Dichiarazione che le opere strutturali di cui all'art. 4 della legge 5.11.1971 n. 1086 e sue successive modificazioni e/o integrazioni verranno denunciate ai sensi dell'art. 4 della legge medesima.

6) Schemi e relazione degli impianti di condizionamento estivo e invernale, ove siano evidenziati

- le condotte di mandata e di ripresa;
- il posizionamento delle prese d'aria;
- le caratteristiche termoigrometriche garantite;
- la quantità di aria esterna immessa per ogni persona;
- le caratteristiche della filtrazione dell'aria.

7) Relazione sull'impianto acustico secondo le modalità previste dal DPCM del 1 4.11.1997 successivamente all'intrapresa dell'attività dovrà essere prodotta da parte del titolare una dichiarazione di ottemperanza a quanto prescritto dal D.P.C.M. n. 215 del 16.4.1999.

N.B.: Per l'attività di pubblico spettacolo e di intrattenimento dei locali con capienza superiore a 200 posti, il predetto progetto e la relativa documentazione tecnica, di cui ai punti da 1a 6 dovrà essere presentata contestualmente anche al Comando Vigili del Fuoco per il proprio parere di competenza, come previsto al punto 83 dell'allegato al D.M. 16.2.1982.

ATTIVITÀ DI PUBBLICO SPETTACOLO A CARATTERE PERMANENTE

DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE IN TRIPLICE COPIA UNITAMENTE ALLA RICHIESTA DI SOPRALLUOGO

1. Certificati di omologazione attestanti la classe di reazione al fuoco dei materiali di arredo e di rivestimento posti in opera, corredati della dichiarazione di conformità e di una dichiarazione attestante che sono state rispettate le condizioni di impiego e di posa in opera dei materiali, come previsto nei rispettivi certificati di omologazione; nonché certificati di omologazione, conformità e corrispondenza in opera delle porte, portoni e sipari resistenti al fuoco ove previsti.

2. Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, di cui alta legge 46/1990 comprensive di relativi allegati, a firma dell'impresa installatrice. Di tale dichiarazione di conformità deve far parte integrante il progetto dell'impianto elettrico effettivamente realizzato, a firma di tecnico abilitato, e la relazione tecnica indicante la tipologia dei materiali utilizzati nonché eventuali schede tecniche e certificati dei materiali medesimi.

3. Copia dei moduli previsti per la denuncia dell'impianto di messa a terra e delle protezioni contro le scariche atmosferiche ove necessario.

4. Copia del Certificato di Collaudo statico (ed eventuali allegati) di tutte le strutture a firma di tecnico abilitato.

5. Collaudo dell'impianto di segnalazione incendi ove previsto.

6. Collaudo dell'impianto idrico antincendio evidenziante la portata e la pressione dello stesso e relativa dichiarazione di conformità.

7. Verbale di verifica dell'impianto di condizionamento e relativa dichiarazione di conformità.

N.B.: Contestualmente alla richiesta di sopralluogo, dovrà essere prodotta al Comando VV.F. la richiesta di rilascio del certificato prevenzione incendi con gli allegati previsti dal D.M. 04 maggio 1998 per le attività soggette al controllo della prevenzione incendi, di cui al D.M. 16 febbraio 1982.

In ottemperanza di quanto sopra indicate dovrà essere prodotta alla Commissione Comunale la ricevuta rilasciata dal Comando dei Vigili del Fuoco.

ALLEGATO B

MANIFESTAZIONI E ATTIVITÀ A CARATTERE TEMPORANEO

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER LA VERIFICA:

1. Planimetria a firma di tecnico abilitato evidenziante:

- a) l'area che verrà utilizzata per la manifestazione;
- b) la recinzione e le relative aperture per l'esodo;
- c) l'ubicazione dei palchi, "americane", stands, tensostrutture, bombole di gas, giostre, attrazioni; la sistemazione dei posti a sedere e/o in piedi;
- d) l'ubicazione degli idranti stradali esistenti nelle immediate vicinanze e degli altri mezzi di spegnimento fissi e portatili;
- e) l'ubicazione dei servizi igienici previsti.

N.B.: Le strutture dovranno essere chiaramente identificate con riferimento alle diverse tipologie descritte nella relazione.

2. Relazione tecnica descrittiva, a firma di tecnico abilitato, evidenziante:

- a) il tipo di manifestazione e le modalità di svolgimento;
- b) i requisiti di resistenza al fuoco degli elementi strutturali;
- c) le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali impiegati per i rivestimenti e gli arredi;
- d) ogni tipologia di struttura installata indicante:
 - i materiali utilizzati e le modalità di utilizzo;
 - i carichi e i sovraccarichi considerati conformemente alla normativa vigente all'atto della presentazione della domanda;
 - le modalità di ancoraggio e/o di controvento.

3. Dichiarazione di idoneità delle strutture ai carichi previsti.

4. Schema delle caratteristiche dimensionali (superficie e altezza) di tutte le strutture installate.

N.B.: Nel caso in cui la documentazione in possesso del richiedente, relativa alla/e struttura/e da installare, sia redatta in lingua straniera, sarà necessario produrre una dichiarazione firmata da tecnico abilitato che attesti la conformità della/e struttura/e in questione alle normative italiane vigenti.

IMPIANTO ELETTRICO

Progetto dell'impianto elettrico da realizzare, a firma di tecnico abilitato.

IMPIANTI A GAS

Elaborato grafico, corredato di relazione tecnica descrittiva, dell'impianto da realizzare in conformità alle norme UNICIG.

DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE IN COPIA SINGOLA ALL'ATTO DEL SOPRALLUOGO

1. Certificato di collaudo statico a firma di tecnico abilitato per i palchi di altezza superiore a m. 0,80 e per tutte le altre strutture installate.
2. Dichiarazione di corretta installazione e montaggio per ogni struttura installata, a firma di tecnico preposto dalla ditta installatrice.
3. Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico di cui alla legge 46/90 comprensiva di relativi allegati, a firma dell'impresa installatrice. Di tale dichiarazione deve far parte integrante il progetto dell'impianto elettrico effettivamente realizzato, a firma di tecnico abilitato e la relazione tecnica indicante la tipologia dei materiali utilizzati nonché eventuali schede tecniche e certificati dei materiali medesimi. Nel caso di impianto elettrico derivato da impianto fisso esistente dovrà essere rilasciata da tecnico abilitato una dichiarazione attestante che l'impianto nel suo complesso, a partire dal punto di alimentazione dell'impianto fisso, è rispondente alle norme vigenti. Dovrà

inoltre essere sempre disponibile la dichiarazione di conformità dell'impianto fisso e la documentazione attestante la corretta esecuzione della manutenzione e delle verifiche periodiche.

4. Certificati di omologazione attestanti la classe di reazione al fuoco dei materiali di rivestimento e di arredo posti in opera, corredati della rispettiva dichiarazione di conformità e da una dichiarazione da cui risulti che le condizioni di impiego e di posa in opera di detti materiali siano conformi a quelle indicate sui rispettivi certificati di omologazione nonché certificati di omologazione, conformità e corrispondenza in opere delle porte, portoni e sipari resistenti al fuoco, ove previsti.

5. Copia della richiesta alla competente ASL. di rilascio dell'autorizzazione sanitaria ai sensi del DPR 327/80 in caso di produzione o di somministrazione di alimenti e bevande.

ALLEGATO C

MANIFESTAZIONE E ATTIVITA' A CARATTERE TEMPORANEO "CIRCHI E SPETTACOLI VIAGGIANTI"

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER LA VERIFICA

1. Elaborati grafici redatti con la simbologia prevista dal D.M. 30.11.1983 a firma di tecnico abilitato, comprensivi di:
 - a. Planimetria rappresentante;
 - b. l'area destinata all'installazione e le aree adiacenti;
 - c. la recinzione e le relative aperture per l'esodo;
 - d. l'ubicazione degli idranti stradali esistenti nelle immediate vicinanze e degli altri mezzi di spegnimento fissi e portatili;
 - e. la distanza tra le attrazioni e i tendoni. che non dovrà essere inferiore a mt. 6;
 - f. l'ubicazione del generatore di calore;
 - g. l'ubicazione dei servizi igienici.
2. Planimetria in scala 1:100 del locale a firma di tecnico abilitato, evidenziante:
 - a. l'affollamento previsto;
 - b. la sistemazione dei settori dei posti a sedere e/o in piedi
 - c. gli accessi e le uscite di sicurezza con i relativi percorsi di esodo fino a luogo sicuro;
 - d. la disposizione del tipo di arredo e di allestimento;
 - e. l'indicazione delle installazioni ed impianti previsti;
 - f. l'ubicazione dei servizi igienici.
3. Relazione tecnica descrittiva, a firma di tecnico abilitato, evidenziante:
 - a. il tipo di manifestazione e le modalità di svolgimento
 - b. le misure adottate per la prevenzione degli incendi;
 - c. le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali impiegati per i rivestimenti e gli arredi secondo i criteri previsti dal D.M. 26.6.1984;
 - d. ogni tipologia di struttura eventualmente installata (con esclusione delle giostre e dei padiglioni, per le quali si procederà ad acquisire la documentazione necessaria in sede di sopralluogo) indicante:
 - i materiali utilizzati e le modalità di utilizzo;
 - i carichi e i sovraccarichi considerati conformemente alla normativa vigente all'atto della presentazione della domanda;
 - le modalità di ancoraggio e/o di controvento;
4. dichiarazione di idoneità della strutture suddette ai carichi previsti;
5. Schema delle caratteristiche dimensionali (superficie e altezza) o strutturali di tutte le strutture installate.

N.B.: Nel caso in cui la documentazione in possesso del richiedente, relativa alla/e struttura/e da installare, sia redatte in lingue straniera, sarà necessario produrre una dichiarazione firmata da tecnico abilitato che attesti la conformità della/e struttura/e in questione alle normative italiane vigenti.

IMPIANTO ELETTRICO

1. Progetto dell'impianto elettrico da realizzare, a firma di un tecnico abilitato.
Dichiarazione dell'esercente di essere in possesso dei nulla osta di Agibilità Ministeriale di cui alla legge 18 marzo 1968 n. 337.

DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE IN COPIA SINGOLA ALL'ATTO DEL SOPRALLUOGO

1. Certificato di collaudo a firma di tecnico abilitato riguardante l'idoneità delle strutture portanti, apparati meccanici, idraulici ed elettrici di ogni singola attrazione installata (giostre e padiglioni).
2. Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico di cui alla legge 46/90 a partire dal punto di consegna dell'Ente erogatore, a firma della ditta installatrice e/o verbale di collaudo a firma di tecnico abilitato. La predetta dichiarazione di conformità dovrà essere comprensiva degli allegati obbligatori e del progetto dell'impianto aggiornato secondo quanto effettivamente realizzato, a firma di tecnico abilitato e della relazione tecnica indicante la tipologia dei materiali utilizzati nonché eventuali schede tecniche e certificati dei materiali medesimi.
Nel caso di impianto elettrico derivato da impianto fisso esistente dovrà essere rilasciata da tecnico abilitato una dichiarazione attestante che l'impianto nel suo complesso, a partire dal punto di alimentazione dell'impianto fisso, è rispondente alle norme vigenti.
Dovrà inoltre essere sempre disponibile la dichiarazione di conformità dell'impianto fisso e la documentazione attestante la corretta esecuzione della manutenzione e delle verifiche periodiche.
3. Certificati di omologazione attestanti la classe di reazione al fuoco dei materiali di rivestimento e di arredo posti in opera, corredati della rispettiva dichiarazione di conformità e da una dichiarazione da cui risulti che le condizioni di impiego e di posa in opera di detti materiali sono conformi a quelle indicate sui rispettivi certificati di omologazione, nonché certificati di omologazione, conformità e corrispondenza in opera delle porte, portoni e sipari resistenti al fuoco, ove richiesti dalle vigenti norme.
4. Copia della richiesta alla competente ASL di rilascio dell'autorizzazione sanitaria ai sensi del DPR 327/80 in caso di produzione o di somministrazione di alimenti e bevande

ALLEGATO D

IMPIANTI SPORTIVI CON CAPIENZA SUPERIORE A 100 POSTI

DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE IN TRIPLICE COPIA UNITAMENTE ALLA RICHIESTA DI ESAME PROGETTO:

1. Elaborati grafici redatti con simbologia prevista dal D.M. 30.11.1983 a firma di tecnico abilitato comprensivi di:

- a. Planimetria in scala 1:1000 o 1:500 rappresentante l'impianto o il complesso sportivo, l'area di servizio annessa, ove necessaria, e la zona esterna;
- b. Piante in scala 1:100 ai vari livelli rappresentanti l'impianto sportivo con gli spazi o lo spazio di attività sportiva, la zona spettatori con disposizione e numero di posti, spazi e servizi accessori e di supporto, dimensioni e caratteristiche del sistema di vie d'uscita, elementi di compartimentazione, impianti tecnici ed antincendio;
- c. Sezioni longitudinali e trasversali dell'impianto sportivo e prospetti, in scala 1:100.

N.B.: In caso di modifiche a strutture esistenti dovrà essere prodotta una tavola di confronto tra lo stato di fatto e di progetto con le colorazioni di rito (gialli e rossi)

2. Relazione tecnica descrittiva, a firma di tecnico abilitato, nella quale dovrà essere indicato:

- a. il tipo di attività sportiva;
- b. l'affollamento previsto;
- c. l'ottemperanza alle prescrizioni di cui al D.M. 18.3.1996;
- d. le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali da impiegare per i rivestimenti e l'arredo in conformità ai criteri previsti dal D.M. 26.6.1984;
- e. requisiti di resistenza al fuoco degli elementi strutturali secondo le modalità di prova stabilite dalla Circolare Ministeriale n. 91 del 14.9.1961;
- f. descrizione degli interventi strutturali (ove previsti), e/o delle modifiche apportate alle strutture esistenti con indicazione dei carichi e sovraccarichi di calcolo conformemente alla normativa vigente all'atto della presentazione della domanda.

3. Progetto dell'impianto idrico antincendio e di segnalazione incendi ove previsto.

4. Progetto dell'impianto elettrico da realizzare, a firma di tecnico abilitato comprendente:

- a. schema a blocchi con indicato il punto di alimentazione, i quadri elettrici e la loro numerazione ed i cavi di collegamento (potenze elettriche, sezioni e tipologia cavi);
- b. schemi elettrici unifilari con l'indicazione delle caratteristiche nominali delle protezioni;
- c. disegni planimetrici dell'impianto elettrico con indicati il punto di alimentazione, i quadri elettrici ed il percorso dei cavi, compresa la modalità di posa e le eventuali protezioni previste;
- d. disegno planimetrico dell'impianto di messo a terra con indicate la tipologie e posizione dei dispersori e della rete di terra;
- e. relazione tecnica sulla consistenza e sulla tipologia dall'installazione, della trasformazione o dell'ampliamento dell'impianto stesso, con particolare riguardo all'individuazione dei materiali e componenti da utilizzare e alle misure di prevenzione e di sicurezza da adottare;
- f. le protezioni previste contro le scariche atmosferiche e/o verifica dell'autoprotezione ovvero dichiarazione sostitutiva per i casi non previsti.

5. Dichiarazione che le opere strutturali di cui all'art. 4 della legge 5.11.1971 n. 1086 e sue successive modificazioni e/o integrazioni verranno denunciate ai sensi dell'art. 4 della legge medesima.

6. Schemi e relazione degli impianti di condizionamento estivo e invernale, nei quali siano evidenziati:

- a. le condotte di mandata e di ripresa;
- b. il posizionamento della presa d'aria;
- c. le caratteristiche termoigrometriche garantite;

- d. la quantità di aria esterna immessa per ogni persona;
- e. le caratteristiche della filtrazione dell'aria.

7. Relazione sull'impatto acustico secondo le modalità previste dal DPCM del 14.11.1997.

8. Parere sul progetto da parte del C.O.N.I. ai sensi della legge 2 febbraio 1939, n. 302 e successive modificazioni.

N.B.: Il predetto progetto e la relativa documentazione tecnica, di cui ai punti da 1 a 5 dovrà essere presentato contestualmente anche al Comando Vigili del Fuoco per il proprio parere di competenza, come previsto al punto 83 dell'allegato al D.M. 16.2.1962.

IMPIANTI SPORTIVI CON CAPIENZA SUPERIORE A 100 POSTI

DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE IN TRIPLICE COPIA UNITAMENTE ALLA RICHIESTA DI SOPRALLUOGO:

1. Certificati di omologazione attestanti la classe di reazione al fuoco dei materiali di arredo e di rivestimento posti in opera, corredati della dichiarazione di conformità e di una dichiarazione attestante che sono state rispettate le condizioni d'impiego e di posa in opera dei materiali, come previsto nei certificati di omologazione nonché certificati di omologazione, conformità e corrispondenza in opera delle porte, portoni e sipari resistenti al fuoco, ove previsti.

2. Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, di cui alla legge 46/90 comprensiva di relativi allegati, a firma dell'impresa installatrice. Di tale dichiarazione di conformità deve far parte integrante il progetto dell'impianto elettrico effettivamente realizzato a firma di tecnico abilitato, e la relazione tecnica indicante la tipologia dei materiali utilizzati nonché eventuali schede tecniche e certificati dei materiali medesimi.

3. Copia dei moduli previsti per la denuncia dell'impianto di messa a terra e delle protezioni contro le scariche atmosferiche ove necessario.

4. Copia del Certificato di Collaudo statico (ed eventuali allegati) di tutte le strutture a firma di tecnico abilitato.

5. Collaudo dell'impianto di segnalazione incendi ove previsto.

6. Collaudo dell'impianto idrico antincendio evidenziante la portata e la pressione dello stesso e relativa dichiarazione di conformità.

7. Verbale di verifica dell'impianto di condizionamento e relativa dichiarazione di conformità.

N.B.:

- a. Su specifica richiesta della Commissione Comunale di Vigilanza, e comunque ogni 10 anni a far data dal certificato di collaudo statico, deve essere prodotto un certificato di idoneità statica, rilasciato da tecnico abilitato.
- b. Contestualmente alla richiesta di sopralluogo, dovrà essere prodotta al Comando VV.F. la richiesta di rilascio del certificato prevenzione incendi con gli allegati previsti dal D.M. 4 maggio 1998 per le attività soggette al controllo della prevenzione incendi, di cui al D.M. 16 febbraio 1982.
- c. In ottemperanza di quanto sopra indicato dovrà essere prodotta alla Commissione Comunale la ricevuta del Comando Vigili del Fuoco.